

Internazionalizzazione. Simest spiega come utilizzare i nuovi finanziamenti basati sul Fondo rotativo 394/81

Credito più facile all'impresa che esporta

AGEVOLAZIONI IN ARRIVO

Patrimonializzazione rafforzata per le aziende che realizzano all'estero almeno il 20% del fatturato. Aiuti fino a 500mila euro di **Massimo D'Aiuto**

Si è finalmente concluso l'iter normativo che ha portato all'innovazione degli strumenti per l'internazionalizzazione a valere sul fondo rotativo 394/81 e alla definizione di uno strumento assolutamente inedito. Il processo innovativo, con il supporto del ministero dello Sviluppo economico, era stato avviato da tempo da Simest, sempre attenta a recepire le richieste che provengono dal sistema delle imprese italiane per rendere più moderni e flessibili gli strumenti finanziari e soprattutto più rispondenti alle loro esigenze.

Il Fondo 394, la cui dotazione oggi è di circa 300 milioni di euro, continuerà pertanto a essere utilizzato per lo sviluppo internazionale, soprattutto delle Pmi. In particolare, si potranno finanziare programmi d'inserimento sui mercati esteri (extra Ue), con importanti innovazioni e semplificazioni, la realizzazione di studi di prefattibilità e fattibilità e programmi d'assistenza tecnica.

Possono beneficiare di questi finanziamenti tutte le imprese italiane, attive nel settore della produzione di beni e servizi. Le novità più importanti vanno dalla decorrenza delle spese finanziabili, che viene anticipata al momento della presentazione della domanda di finanziamento, al tasso di interesse, che è ridotto fino al 15%

del tasso di riferimento Ue, all'aumento della quota erogabile a titolo di anticipo fino al 30% per i programmi di inserimento all'estero. Per quanto riguarda le garanzie, per le Pmi più meritevoli sarà previsto uno scoperto fino al 50% del finanziamento stesso.

Malavero novità è il nuovo intervento a favore delle Pmi esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescere la competitività sui mercati esteri.

Con l'acuirsi della crisi finanziaria che ha investito i mercati internazionali a partire dalla fine del 2008, come Simest, abbiamo avvertito la necessità di proporre un nuovo strumento agevolativo che potesse migliorare la patrimonializzazione, per rendere più agevole l'accesso al cre-

dito bancario, soprattutto con la progressiva entrata a regime di "Basilea 2". Si tratta del finanziamento agevolato per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici, riservato ad aziende che realizzino un fatturato estero almeno per il 20%.

Il finanziamento è concesso fino a 500mila euro in forma di finanziamento e prevede due fasi: la prima, per una durata di circa 2 anni, è quella in cui viene erogato il finanziamento in unica soluzione, al tasso di riferimento Ue, e alle imprese più meritevoli non viene richiesto il rilascio di garanzie.

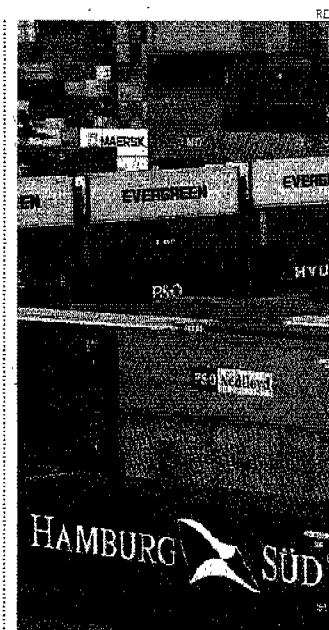
La seconda fase è quella di rimborso, dura 5 anni a partire dalla fine del secondo esercizio successivo alla fase di erogazione e avviene con modalità differenziate, con tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue sempre per le impre-

se più meritevoli.

Non possiamo che sentirci soddisfatti per le novità introdotte con il supporto del ministero dello Sviluppo economico e di altri ministeri, Economia e Affari esteri, anche se è giusto riflettere sulla necessità che, per interventi di questo tipo, sia necessario definire in ambito normativo procedure più rapide, visto il continuo e rapido mutamento degli scenari economici internazionali in cui operano le nostre imprese.

Massimo D'Aiuto è amministratore delegato Simest Spa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Export. Competitività da accrescere

